



Ufficio di Piano

D.P.C.M. 13 febbraio 2004

Sintesi delle attività

aprile 2004 – dicembre 2008

dicembre 2008

Indice

1.	MANDATO.....	5
2.	COMPOSIZIONE.....	5
3.	ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	5
4.	ATTIVITÀ.....	8
4.1	INTERVENTI DI SALVAGUARDIA SECONDO LA LEGISLAZIONE SPECIALE PER VENEZIA	8
4.1.1	<i>Quadro conoscitivo sui finanziamenti secondo la legislazione speciale per Venezia</i>	8
4.1.2	<i>Rapporto periodico sulle attività di salvaguardia.....</i>	9
4.2	PIANO MORFOLOGICO DELLA LAGUNA DI VENEZIA.....	10
4.3	"11 PUNTI" DI CUI ALLA DELIBERA DEL COMITATO MISTO DEL 3 APRILE 2003. 13	
4.4	MONITORAGGI AMBIENTALI DELLA LAGUNA DI VENEZIA, DEL MARE PROSPICIENTE E DEL BACINO SCOLANTE.....	16
4.5	SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI VENEZIA - PORTO MARGHERA: ASPETTI AMBIENTALI ED ECONOMICI	17
4.6	EMERGENZA RELATIVA AI CANALI INDUSTRIALI DI GRANDE NAVIGAZIONE	19
4.7	PORTUALITÀ VENEZIANA: TRAFFICI NAVALI E ASPETTI ECONOMICI	21
4.8	OPERE DI REGOLAZIONE DELLE MAREE ALLE BOCHE DI PORTO	22
4.9	PESCA MECCANICA ALLE VONGOLE NELLA LAGUNA DI VENEZIA.....	23
4.10	STATO ECOLOGICO DELLA LAGUNA.....	24
4.11	APPROFONDIMENTI SULLA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA: CAMBIAMENTI CLIMATICI, MANUTENZIONI DELLA SALVAGUARDIA, TURISMO, QUALITÀ DEI SEDIMENTI LAGUNARI E TECNOLOGIE DI BONIFICA	25
5.	PROSSIME ATTIVITÀ	27

Elenco degli allegati

ALLEGATO 1 - Parere dell'8 ottobre 2004

"Intervento sperimentale in scala reale alla bocca di porto di Malamocco atto ad aumentare, in modo temporaneo e reversibile, le capacità dissipative al fine di verificare rigorosamente i modelli matematici idrodinamici e morfodinamici disponibili"

ALLEGATO 2 - Parere del 7 marzo 2005

"Urgente messa a dimora nell'ambito lagunare dei fanghi contaminati derivanti dal dragaggio dei canali portuali, in una struttura permanentemente emersa (isola) adeguatamente conterminata"

ALLEGATO 3 - Parere del 1 luglio 2005

"Sugli *Studi di base, linee guida e proposte di intervento del Piano Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia*"

ALLEGATO 4 - Documento di riflessione del 6 marzo 2006

"Sulla gestione sostenibile dei sedimenti dragati dai canali di navigazione"

ALLEGATO 5 - Documento di indirizzo del 12 maggio 2006

"Sugli *Studi di base, linee guida e proposte di intervento del Piano Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia*, con riferimento al disciplinare tecnico delle attività del gennaio 2006"

ALLEGATO 6 - Parere del 7 luglio 2006

"Sulla fase di transizione dalla pesca gestita delle vongole all'allevamento nella Laguna di Venezia"

ALLEGATO 7 - Osservazioni del 9 ottobre 2006

"Stato di avanzamento del progetto di opere mobili per la difesa della Laguna di Venezia dalle acque alte"

ALLEGATO 8 - Parere del 22 gennaio 2007

"Ripristino morfologico delle velme e delle barene antistanti il Canale dei Marani"

ALLEGATO 9 - Rapporto del 22 gennaio 2007

"Traffico portuale nella Laguna di Venezia. Statistiche sul traffico navale merci e passeggeri alle bocche di porto di Malamocco e del Lido"

ALLEGATO 10 - Considerazioni del 9 marzo 2007

"Sugli *11 Punti* di cui alla Delibera del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo del 3 aprile 2003"

ALLEGATO 11 - Parere del 4 maggio 2007

"Monitoraggi ambientali della Laguna di Venezia, del mare prospiciente e del bacino scolante"

ALLEGATO 12 - Rapporto periodico del 12 novembre 2007

"Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2006"

ALLEGATO 13 - Documento di osservazioni del 10 dicembre 2007

"Verifiche in itinere sui contenuti del Piano Morfologico progressivamente elaborati"

ALLEGATO 14 - Rapporto tematico del 4 luglio 2008

"Pesca di *Tapes philippinarum* in Laguna di Venezia. Stato dell'arte e prospettive"

ALLEGATO 15 - Rapporto tematico del 4 luglio 2008

"Zona Industriale di Porto Marghera: attività produttive e funzione portuale. Analisi conoscitiva e prime indicazioni"

ALLEGATO 16 - Rapporto tematico del 4 luglio 2008

"Porto Marghera: interventi di riqualificazione ambientale nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera"

ALLEGATO 17 - Rapporto tematico del 15 settembre 2008

"Attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna: lo stato ecologico della Laguna"

ALLEGATO 18 - Rapporto periodico del 17 novembre 2008

"Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2007"

1. Mandato

L'Ufficio di Piano, organo tecnico collegiale di supporto al Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo (nel seguito: **Comitato Misto**) ex art. 4 L. 798/84, è stato costituito con D.P.C.M. 13 febbraio 2004 allo scopo di garantire lo sviluppo sistemico delle attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Nello specifico l'Ufficio di Piano, sulla base di quanto decretato dall'art. 2 del D.P.C.M. 13 febbraio 2004, svolge attività di verifica del Piano Generale degli Interventi, sulla base delle conoscenze attuali dello stato di avanzamento delle attività e delle opere in corso di realizzazione e progettazione, valuta i fabbisogni finanziari con indicazione temporale di erogazione degli stessi, verifica e integra i piani di intervento di tutte le amministrazioni competenti, e valuta l'adeguatezza delle opere ipotizzate rispetto agli obiettivi perseguiti. L'Ufficio di Piano è inoltre chiamato ad esprimere pareri e a formulare proposte di indirizzo su tematiche specifiche di competenza del Comitato Misto.

2. Composizione

L'Ufficio di Piano è composto da tredici esperti nazionali ed internazionali di riconosciuta competenza ed esperienza nel campo della ricerca scientifica e delle amministrazioni pubbliche, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Le funzioni di coordinamento sono svolte dal Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia.

3. Organizzazione delle attività

L'Ufficio di Piano, entrato in funzione il 22 aprile 2004, si riunisce con cadenza mensile, per un totale di undici incontri all'anno, presso la sede del Magistrato alle Acque di Venezia. Se necessario, a seconda delle esigenze e dello sviluppo delle

attività, vengono effettuate adunanze straordinarie. L'Ufficio di Piano si è dotato di proprie Linee Guida e di un Programma di Attività (adunanze del 12 novembre e 3 dicembre 2004) e, a fini istruttori, ha costituito una propria Segreteria Tecnica (adunanze del 17 maggio, 16 luglio, 27 e 28 settembre, 8 ottobre 2004, 1 aprile, 2 maggio e 6 giugno 2005) avente il compito di predisporre indagini conoscitive, effettuare analisi ed elaborazione dei dati, integrare e sintetizzare la documentazione ed eseguire approfondimenti tematici.

L'Ufficio di Piano si esprime attraverso:

- **Pareri**, che costituiscono l'espressione compiuta di un convincimento collettivo (anche se non unanime) su questioni rilevanti sottoposte all'attenzione dell'Ufficio di Piano, o emerse nel corso dei lavori. Essi indicano giudizi e raccomandazioni, e sono rivolti prevalentemente agli organi decisionali.
- **Documenti**, che hanno carattere più interlocutorio, sono per lo più indirizzati ad enti operativi e costituiscono una modalità per esprimere suggerimenti o per allertare sia i centri decisionali, che gli operatori, su questioni rilevanti.
- **Rapporti**, che affrontano con ampia documentazione questioni generali attinenti singole tematiche, sulle quali aprono prospettive.

I Rapporti sono assegnati a sottocomitati dell'Ufficio di Piano, sono istruiti con il supporto della Segreteria Tecnica e vengono sottoposti alla discussione e approvazione collegiale.

Pareri e Documenti sono elaborati da singoli componenti o da sottocomitati dell'Ufficio di Piano, sempre con l'apporto della Segreteria Tecnica, e vengono sottoposti alla discussione e approvazione collegiale.

Nello svolgimento della propria attività, l'Ufficio di Piano, oltre al contributo specialistico dei componenti e ai risultati delle discussioni collegiali, si avvale di audizioni di:

- enti e responsabili istituzionali ai quali è demandata la realizzazione della salvaguardia di Venezia;
- rappresentanti di enti che, sebbene non inclusi nel punto precedente, siano direttamente implicati nel processo di salvaguardia;
- esperti di diversi settori;
- rappresentanti delle imprese o di enti che svolgono attività operativa nell'ambito della salvaguardia.

Inoltre, l'Ufficio di Piano ha effettuato diversi sopralluoghi per una verifica diretta degli interventi in corso.

4. Attività

4.1 Interventi di salvaguardia secondo la legislazione speciale per Venezia

4.1.1 Quadro conoscitivo sui finanziamenti secondo la legislazione speciale per Venezia

L'Ufficio di Piano ha proceduto innanzitutto all'audizione dei principali soggetti assegnatari dei finanziamenti della legislazione speciale per Venezia: il Concessionario del Magistrato alle Acque (adunanza del 17 maggio 2004), il Magistrato alle Acque e la Regione del Veneto (adunanza del 21 giugno 2004), il Comune di Venezia e quello di Chioggia (adunanza del 28 giugno 2004), e infine il Comune di Cavallino-Treporti (adunanza del 3 dicembre 2004). Per i restanti soggetti non convocati in audizione è stato considerato sufficiente il semplice esame della documentazione da essi fornita sullo stato di avanzamento tecnico e finanziario degli interventi di propria competenza. I singoli soggetti sono stati invitati a rispondere sullo stato di avanzamento degli interventi (completati, in corso d'opera o in fase progettuale) e sullo stato della spesa e del fabbisogno finanziario ulteriore per il prosieguo delle opere di rispettiva competenza. Alle audizioni ha fatto seguito la richiesta di approfondimenti di carattere tecnico, ove ritenuti necessari, che sono stati oggetto di successiva disamina da parte dell'Ufficio di Piano.

La documentazione nel complesso fornita dai soggetti beneficiari e la documentazione resa disponibile dalla Segreteria del Comitato Misto hanno consentito all'Ufficio di Piano di procedere alla redazione del "Quadro dei finanziamenti per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, classificati per categoria e per soggetto", le cui fasi intermedie di elaborazione sono state discusse nell'ambito di più adunanze (8 ottobre 2004, 7 marzo, 1 aprile e 2 maggio 2005). Lo scopo di tale documento è stato quello di fornire una base conoscitiva per indirizzare le risorse finanziarie afferenti la legislazione

speciale verso il loro impiego, e pervenire alla massima integrazione degli interventi di salvaguardia programmati dalle singole amministrazioni competenti. Il "Quadro dei finanziamenti" costituisce inoltre la base su cui è stato sviluppato il Rapporto periodico sulle attività di salvaguardia (cfr. successivo par. 4.1.2).

4.1.2 Rapporto periodico sulle attività di salvaguardia

L'approccio informativo dell'Ufficio di Piano, volto al razionale impiego delle risorse afferenti la salvaguardia, ha avuto seguito nella redazione di un *Rapporto*, con previsione di *periodico* aggiornamento, nel quale il tema delle attività di salvaguardia è stato affrontato anche dal punto di vista fisico, e non soltanto finanziario, e che pertanto ha costituito la logica evoluzione del "Quadro dei finanziamenti" (di cui al precedente par. 4.1.1). Il difficile e laborioso reperimento dei dati tecnici relativi agli interventi, forniti dagli enti e soggetti assegnatari dei finanziamenti, ha consentito di elaborare alcuni indicatori di realizzazione fisica per rispondere all'esigenza di conoscere quanto sia stato concretamente realizzato a Venezia e nella sua laguna, a fronte dei finanziamenti erogati nel corso del periodo 1984-2006, cioè a partire dalla L. 798/84. Quando ciò è risultato possibile è stato indicato anche il valore obiettivo che gli interventi dovevano perseguire e la quota percentuale realizzata rispetto ad esso. Il Rapporto è risultato oggetto di varie modifiche e integrazioni da parte dell'Ufficio di Piano, nel corso di una complessa istruttoria (adunanze dell'1 giugno, 13 luglio, 10 settembre e 5 ottobre 2007), fino a pervenire alla sua forma definitiva (Allegato 12) nell'adunanza del 12 novembre 2007, per la quale è stata chiesta (adunanza del 10 dicembre 2007) ed ottenuta l'autorizzazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla sua diffusione sul sito istituzionale del Magistrato alle Acque.

I dati tecnici e finanziari dei soggetti assegnatari dei finanziamenti, aggiornati al 2007, sono stati reperiti, e le elaborazioni approvate nel corso dell'audizione del 15 settembre

2008. Il Rapporto periodico aggiornato è stato approvato il 17 novembre 2008 (Allegato 18).

4.2 Piano Morfologico della Laguna di Venezia

L'Ufficio di Piano è stato informato dal Magistrato alle Acque sugli "Studi di base, linee guida e proposte d'intervento del Piano Morfologico", predisposte e illustrate dal Concessionario (adunanza del 12 novembre 2004), delle quali ha preso visione (adunanza del 3 dicembre 2004). L'Ufficio di Piano ha considerato necessario acquisire ulteriore documentazione dal Concessionario, non considerando sufficiente e adeguatamente approfondita quella originariamente fornita. Nell'ambito della lunga e intensa istruttoria che ne è seguita (adunanze del 10 gennaio, 4 febbraio, 7 marzo, 1 aprile, 2 maggio, 6 giugno e 1 luglio 2005), l'Ufficio di Piano ha analizzato i materiali forniti, avvalendosi delle competenze tecniche, scientifiche, e delle esperienze possedute dai propri componenti. L'Ufficio di Piano ha rilevato all'unanimità alcune carenze nei contenuti e nell'impostazione metodologica del redigendo Piano Morfologico, ed ha indicato le modifiche da apportare, con particolare riguardo all'analisi dell'interazione tra attività umane e sistemi ecologici e agli indicatori da utilizzare, al fine di pervenire ad un vero e proprio Piano per il recupero morfologico e per la qualità ambientale della laguna, come si desume dal Parere di indirizzo approvato l'1 luglio 2005 (Allegato 3). Il 12 settembre 2005, l'Ufficio di Piano ha effettuato un sopralluogo in laguna, allo scopo di verificare le tecniche di intervento per la ricostruzione morfologica delle barene e per la loro rivitalizzazione vegetazionale e faunistica.

La fase istruttoria che ha condotto all'emissione del Parere ha visto l'Ufficio di Piano approfondire argomenti specifici, quali la Valutazione Ambientale Strategica (Dir. 2001/42/CE), la Valutazione d'Incidenza Ambientale (Dir. 92/43/CEE), la gestione dei fanghi di dragaggio e il problema della biodisponibilità degli inquinanti, la questione

della pesca delle vongole in laguna (tema sul quale l'Ufficio di Piano ha acquisito una documentata informativa e che ha ricevuto ulteriori sviluppi; cfr. par. 4.9): queste tematiche sono divenute parte integrante del Parere, ove si indicano le azioni correttive da apportare nella revisione del Piano Morfologico.

In data 6 marzo 2006, il Concessionario ha consegnato e illustrato all'Ufficio di Piano un disciplinare tecnico sulle attività da predisporre per addivenire al Piano Morfologico secondo gli indirizzi espressi, chiedendo la supervisione dell'Ufficio di Piano alla stesura del Piano Morfologico, allo scopo di garantire il corretto recepimento delle indicazioni fornite.

L'Ufficio di Piano, rilevando all'unanimità il persistere di carenze nell'impostazione metodologica (adunanza del 3 aprile 2006), nello spirito di collaborazione richiesto ha reso un puntuale Documento di indirizzo relativamente ai contenuti del Piano (adunanza del 12 maggio 2006; cfr. Allegato 5). Il Documento di indirizzo fornisce indicazioni su: la documentazione ottemperante alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica; l'eventuale collaborazione di istituti di ricerca; le verifiche in itinere sui contenuti del Piano; l'identificazione del sistema lagunare di riferimento e di quello obiettivo, in termini di indicatori e loro target; la definizione delle priorità di intervento; l'analisi di strumenti e modalità di attuazione del Piano; l'uso di scenari per un'analisi costi-benefici che consideri le attività economiche impattanti sulla morfologia lagunare e le tecnologie di intervento morfologico, con particolare attenzione alla movimentazione e riutilizzo dei sedimenti lagunari.

Al Documento di indirizzo del 12 maggio 2006 ha fatto seguito un nuovo disciplinare tecnico del Concessionario (adunanza dell'1 dicembre 2006) che sostanzialmente ne recepiva le indicazioni fondamentali. Pur considerando necessarie integrazioni e modifiche al nuovo disciplinare, l'Ufficio di Piano si è riservato di fornire in itinere ulteriori indicazioni alla struttura di coordinamento del Piano Morfologico, al fine di non rallentare l'iter istituzionale.

Nelle adunanze del 12 maggio e 5 giugno 2006, il Magistrato alle Acque ha sottoposto all'Ufficio di Piano un progetto per la costruzione di un sistema di velme, barene e sovralti di sabbia antistanti il Canale dei Marani, incluso fra i possibili interventi da attuarsi nelle more di predisposizione del Piano Morfologico, allo scopo di ottenere una valutazione sull'opportunità della sua realizzazione. Dopo un'attenta disamina delle soluzioni progettuali proposte, in relazione alla funzionalità dell'intervento nel contrastare le cause dell'erosione e limitarne gli effetti, l'Ufficio di Piano ha formulato indicazioni sull'opportunità di realizzare in via prioritaria interventi a difesa diretta della città dal moto ondoso e, atteso che la ricostruzione delle strutture morfologiche deva essere eseguita sulla base di criteri funzionali e non esclusivamente storici, di limitare ai casi di sola necessità la realizzazione di barene, ove non presenti nelle cartografie storiche. Recependo tali indicazioni e apportando le necessarie modifiche, nell'adunanza dell'11 settembre 2006 il Magistrato alle Acque ha illustrato all'Ufficio di Piano il progetto definitivo dell'intervento, che non include più la costruzione di barene, ma soltanto di strutture sommerse (secche, velme e bassofondali) adeguatamente protette da burghe. Preso atto delle modifiche apportate, il 22 gennaio 2007 l'Ufficio di Piano si è pronunciato sul progetto con Parere favorevole (Allegato 8).

L'Ufficio di Piano è stato informato sullo stato di avanzamento del Piano Morfologico dal direttore dei lavori per conto del Magistrato alle Acque (adunanza del 5 ottobre 2007), e dal responsabile dell'Unità Operativa V.A.S. (adunanza del 10 dicembre 2007). L'istruttoria che ne è seguita ha condotto l'Ufficio di Piano ad emettere il Documento di osservazioni del 10 dicembre 2007 (Allegato 13), nel quale si invitano i responsabili ad esplicitare come il Piano Morfologico si ponga rispetto alle modalità di raggiungimento degli obiettivi, a meglio articolare il tema degli usi economici della laguna (distinzione fra le diverse tipologie di traffico natanti e valutazione degli impatti ambientali e socio-economici della pesca), e ad effettuare periodici incontri informativi presso l'Ufficio di Piano. L'Ufficio di Piano ha nuovamente sentito il direttore dei lavori e il responsabile della struttura di coordinamento per conto del Magistrato alle Acque (adunanza del 15

settembre 2008), apprezzando che si stia procedendo: nel pieno rispetto del cronoprogramma predisposto; in una prospettiva di Valutazione Ambientale Strategica nazionale, ma con tavoli preliminari di concertazione locale con i portatori di interesse; secondo un approccio per scenari e la scelta di indicatori; e nella consapevolezza di dover integrare il Piano Morfologico in un corpo legislativo sulla pianificazione ancora in evoluzione.

L'Ufficio di Piano ha inoltre acquisito un'informativa I.C.R.A.M. e sentito il suo responsabile in relazione agli aspetti gestionali della laguna (adunanza del 7 aprile 2008).

4.3 "11 Punti" di cui alla Delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003

Fin dagli inizi della propria attività (adunanza del 16 luglio 2004), l'Ufficio di Piano è stato informato dal Magistrato alle Acque sullo stato di avanzamento delle attività richieste dal Comune di Venezia e da quello di Chioggia ("11 Punti"), di cui alla delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003.

Nella seduta del 28 settembre 2005, il Comitato Misto ha affidato all'Ufficio di Piano l'incarico di avviare *"un'attività specificatamente rivolta a dare chiarimento alle varie questioni sottoposte o a quelle che il Sindaco [del Comune di Venezia] riterrà di sottoporre sugli 11 punti [di cui alla delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003] o su alcuni di essi"* (estratto dal verbale della riunione del Comitato Misto del 28 settembre 2005).

In seguito all'incarico affidatogli dal Comitato Misto, l'Ufficio di Piano ha avviato le attività necessarie per rispondere alle richieste espresse, acquisendo dati e informazioni utili a tracciare un adeguato quadro conoscitivo con il quale pervenire ad una informata disamina delle questioni (adunanze del 14 novembre e 12 dicembre 2005, 16 gennaio, 6 febbraio, 6 marzo e 5 giugno 2006).

Il 16 gennaio 2006, considerando necessario chiarire con il Comune di Venezia alcuni punti sui quali l'Ufficio di Piano era chiamato ad esprimersi, è stato sentito il Sindaco, accompagnato dai suoi esperti, che ha espresso la necessità di un approfondimento e di un confronto sulle seguenti tematiche (dal verbale approvato nella seduta dell'Ufficio di Piano del 16 gennaio 2006):

- *"la ripresa e il ripristino della morfologia lagunare con la definizione del nuovo piano morfologico;*
- *gli interventi di natura sperimentale atti a verificare la possibilità di moderare gli eventi di marea medio-alta, questo aumentando le resistenze;*
- *la continuità degli interventi di difesa locali, legati alla definizione della quota di salvaguardia;*
- *l'esatta valutazione degli impatti delle chiusure sulle attività portuali".*

In risposta al mandato affidatogli dal Comitato Misto e alle richieste del Sindaco del Comune di Venezia, l'Ufficio di Piano è pervenuto alle Considerazioni del 9 marzo 2007 (Allegato 10), fermo restando che le principali questioni sollevate dagli "11 Punti" erano già state discusse in documenti specifici antecedenti e ad essi si rinviava.

In particolare, sulla lettera a) degli "11 Punti" relativa alla morfologia delle bocche di porto e alla gestione dei sedimenti, l'Ufficio di Piano si è espresso con i Pareri del 7 marzo 2005 (cfr. par. 4.6 e Allegato 2) e dell'1 luglio 2005 (cfr. par. 4.2 e Allegato 3), il Documento di riflessione del 6 marzo 2006 (Allegato 4), il Documento di indirizzo del 12 maggio 2006 (cfr. par. 4.2. e Allegato 5), e con la nota di idromorfologia che costituisce l'Allegato 1 nelle Considerazioni del 9 marzo 2007 (Allegato 10).

Sulla lettera b) parte prima relativa all'immissione in laguna di acque dolci e sedimenti fluviali, l'Ufficio di Piano ha rinviato al Parere dell'1 luglio 2005 (cfr. par. 4.2 e Allegato 3), mentre per la parte seconda, si è espresso con una nota di valutazioni

sull'utilizzo in laguna dei sedimenti lacustri montani, che costituisce l'Allegato 2 nelle Considerazioni del 9 marzo 2007 (Allegato 10).

Per le lettere c) e d) relative alla morfologia lagunare, l'Ufficio di Piano ha rinviato al Parere dell'1 luglio 2005 (cfr. par. 4.2 e Allegato 3) e al Documento di indirizzo del 12 maggio 2006 (Allegato 5).

Sulla lettera e) relativa alla portualità veneziana, l'Ufficio di Piano si è espresso con il Rapporto del 22 gennaio 2007 (cfr. par. 4.7 e Allegato 9).

Oggetto di approfondito dibattito collegiale (adunanze del 16 luglio e 27 settembre 2004) sono state le attività connesse ai punti f) e k). In particolare, l'Ufficio di Piano ha valutato la proposta del Concessionario del Magistrato alle Acque per un intervento sperimentale in scala reale atto ad aumentare, in modo temporaneo e reversibile, le capacità dissipative alle bocche di porto, utilizzando in prevalenza strutture previste per la costruzione delle opere mobili, al fine di verificare rigorosamente i modelli matematici idrodinamici e morfodinamici disponibili. A tale riguardo, l'8 ottobre 2004 l'Ufficio di Piano si è espresso con Parere favorevole (Allegato 1), riservandosi di analizzare i risultati della sperimentazione e di comunicare le proprie valutazioni al Comitato Misto. Nell'ambito di tale Parere, l'Ufficio di Piano ha altresì condiviso l'approccio metodologico assunto dal Magistrato alle Acque nello rispondere agli "11 Punti". I primi risultati del monitoraggio dei flussi alle bocche di porto a seguito dei lavori in atto e in relazione anche alla sperimentazione in oggetto sono stati presentati all'Ufficio di Piano dal Concessionario nel corso dell'adunanza dell'1 dicembre 2007.

Sulla lettera g) relativa alla quota di salvaguardia delle difese locali tendente a +120 cm s.l.m.m. (delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 marzo 2001 e delibera del Comitato Misto del 6 dicembre 2001), l'Ufficio di Piano ha acquisito copiosa documentazione sullo stato degli interventi di difesa dalle acque medio-alte, attuati dal Magistrato alle Acque e dal Comune di Venezia tramite Insula S.p.A. (adunanze del 14 novembre e 12 dicembre 2005, 16 gennaio 2006). Inoltre, per poter

apprezzare le diverse soluzioni progettuali e il loro impatto sulla città di Venezia, l'Ufficio di Piano ha effettuato un sopralluogo agli interventi realizzati e in corso d'opera (adunanza del 6 febbraio 2006).

Le lettere h) e i) prevedevano rispettivamente il potenziamento del Centro di Segnalazione e Previsione Maree del Comune di Venezia, e la costituzione dell'Ufficio di Piano, come è effettivamente avvenuto. L'Ufficio di Piano è stato costituito con il D.P.C.M. 13 febbraio 2004.

Infine, sullo stato di avanzamento delle attività di salvaguardia di Venezia e l'equilibrio tra i diversi interventi (lettera j)), l'Ufficio di Piano ha proceduto alla stesura di uno specifico Rapporto, approvato il 12 novembre 2007, che verrà periodicamente aggiornato e trasmesso al Comitato Misto (cfr. par. 4.1.2 e Allegato 12).

4.4 Monitoraggi ambientali della Laguna di Venezia, del mare prospiciente e del bacino scolante

L'Ufficio di Piano ha formato un quadro conoscitivo di sintesi sui soggetti competenti, le attività svolte e i costi sostenuti nel settore dei monitoraggi ambientali della laguna, del mare prospiciente e del bacino scolante (adunanze del 2 aprile e 4 maggio 2007).

A tal fine è stata acquisita la necessaria documentazione e sono stati sentiti i soggetti competenti (adunanza del 3 ottobre 2005): Magistrato alle Acque (S.A.M.A.), Concessionario, Regione del Veneto e Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto (A.R.P.A.V.). Nello specifico, sono stati illustrati i monitoraggi sulle acque lagunari, le acque superficiali e sotterranee, gli scarichi idrici di Venezia e quelli industriali di Porto Marghera, la qualità dei sedimenti lagunari, il biota, la qualità dell'aria, i parametri idropluviometrici e meteomarini.

L'Ufficio di Piano ha sentito il CORILA in relazione alle attività di monitoraggio ambientale (acqua, aria, sedimenti, biota) e socio-economico (portualità, turismo, pesca)

dei cantieri per la realizzazione delle opere mobili alle bocche di porto, affidategli dal Magistrato alle Acque (adunanze del 6 febbraio, 6 marzo, 5 giugno 2006 e 12 febbraio 2007).

L'Ufficio di Piano ha acquisito un'informativa dal Ministero dell'Ambiente e sentito un suo esperto in merito agli adempimenti previsti dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE (adunanza del 9 marzo 2007). Successivamente è stato sentito il responsabile di I.C.R.A.M. (ente pubblico di ricerca scientifica vigilato dal Ministero dell'Ambiente) e acquisita una informativa in ordine alla proposta di linee guida per il monitoraggio della Laguna di Venezia, ai sensi della Direttiva stessa (adunanza del 2 aprile 2007).

A seguito delle audizioni, l'Ufficio di Piano ha potuto constatare come l'integrazione, la razionalizzazione e il coordinamento dei sistemi di monitoraggio ambientale nel bacino scolante e in laguna appaiano necessari e indispensabili al fine di evitare duplicazioni, di rendere possibile una comune fruizione di dati di qualità condivisa, di razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili e di pervenire ad una gestione efficace della laguna. In tal senso, l'Ufficio di Piano si è espresso con proprio Parere in data 4 maggio 2007 (Allegato 11).

4.5 Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera: aspetti ambientali ed economici

Nell'ambito delle verifiche per la revisione del Piano Generale degli Interventi, l'Ufficio di Piano ha acquisito informazioni sullo sviluppo delle attività di messa in sicurezza, emergenza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di Venezia - Porto Marghera. A tal fine, è stata acquisita copia del Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera ed è stata ascoltata la Regione del Veneto (adunanza del 29 ottobre 2004), quale soggetto attuatore del Master Plan, che ha illustrato lo stato di avanzamento delle attività. Il Master Plan è finalizzato a promuovere il miglioramento

delle condizioni ambientali di tutta l'area di Porto Marghera e si pone come obiettivi principali la definizione delle strategie di intervento e delle tecnologie più appropriate per il risanamento dell'area, l'individuazione delle priorità, la tempistica, la logistica, le necessità finanziarie, le procedure per monitorare l'avanzamento delle attività e la promozione del coordinamento tra i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Lo stato di avanzamento dei lavori in atto nell'area è stato oggetto di varie informative presso l'Ufficio di Piano. Nel corso dell'adunanza dell'11 febbraio 2005, il Ministero dell'Ambiente ha fatto pervenire all'Ufficio di Piano un'informativa, supportata da planimetrie, sullo stato di avanzamento dei lavori di marginamento delle macroisole di Porto Marghera. Lo stato di avanzamento del Progetto Integrato Fusina (P.I.F.), centro polifunzionale per il trattamento delle acque di processo della Zona Industriale, delle acque delle aree urbane di Mestre, Marghera e del Mirese, e delle acque di prima pioggia di Mestre, Marghera e Porto Marghera, è stato presentato dai responsabili della Regione del Veneto nel corso dell'adunanza dell'11 gennaio 2008. Nella stessa data, il Commissario Delegato per l'emergenza socio-economica e ambientale relativa ai canali portuali di Venezia, ha relazionato sull'"Accordo Vallone Moranzani" che attua una pianificazione integrata di interventi ambientali, portuali, idraulici e infrastrutturali, attuando il principio della compensazione ambientale. L'intervento di bonifica dei fondali lagunari prospiciente l'"Area Pili" è stato visionato con dettagliata descrizione da parte degli ingegneri responsabili, nel corso del sopralluogo che l'Ufficio di Piano ha compiuto il 4 luglio 2008.

L'attività informativa complessivamente svolta dall'Ufficio di Piano sullo stato degli interventi di riqualificazione ambientale all'interno del Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di Venezia-Porto Marghera ha trovato compimento nel *Rapporto tematico* licenziato il 4 luglio 2008 (Allegato 16), al termine di una complessa fase istruttoria (adunanze del 10 dicembre e 5 ottobre 2007, 11 gennaio, 9 giugno e 4 luglio 2008). Il Rapporto fornisce un quadro di sintesi sullo stato di avanzamento delle opere di messa in sicurezza, bonifica e risanamento di suoli, falde e fondali lagunari inquinati, attuate

da enti pubblici con finanziamenti pubblici e privati. Nell'ambito del Rapporto, l'Ufficio di Piano si è espresso raccomandando, in particolare, di procedere con gli interventi all'interno del S.I.N. al fine di garantire la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente e di incentivare l'acquisizione delle aree da parte di potenziali investitori.

Nel corso dell'adunanza del 12 novembre 2007, alcuni responsabili della Regione del Veneto, del Comune di Venezia, dell'Autorità Portuale di Venezia e dell'Ente Zona Industriale di Porto Marghera sono stati invitati a relazionare ai componenti dell'Ufficio di Piano sulle attività produttive in atto nella Zona Industriale di Porto Marghera, in particolare quelle portuali, e sulle prospettive di sviluppo dell'area. Nel corso di varie adunanze (10 dicembre 2007, 11 gennaio, 9 giugno), l'Ufficio di Piano è pervenuto ad un approfondito *Rapporto tematico* sulla situazione economica di Porto Marghera, approvato il 4 luglio 2008 (Allegato 15). Il Rapporto analizza lo stato della produzione e dell'occupazione negli anni recenti al fine di coglierne le tendenze, con particolare riguardo alla struttura produttiva dei terminal portuali (cfr. par. 4.7), e individua nel "Nuovo Patto per Marghera", coordinato dalla Regione del Veneto, il percorso di condivisione delle scelte strategiche per lo sviluppo della Zona Industriale. In particolare, (par. 4.7) L'Ufficio di Piano, peraltro, considera di fondamentale importanza che le Istituzioni responsabili creino condizioni tali che le iniziative progettuali, una volta individuate e accettate, non restino mere dichiarazioni d'intenti, ma vengano realizzate.

4.6 Emergenza relativa ai canali industriali di grande navigazione

L'Ufficio di Piano ha preso atto (adunanza del 4 febbraio 2005) dell'emergenza socio-economica e ambientale relativa ai canali portuali di Venezia, espressa dal Commissario Delegato a ciò preposto, e delle prime indicazioni di intervento per il ripristino della navigabilità da questi esposte. Con Parere motivato del 7 marzo 2005 (Allegato 2), l'Ufficio di Piano si è espresso a favore della urgente messa a dimora nell'ambito

lagunare dei fanghi contaminati derivanti dal dragaggio dei canali portuali, in strutture permanentemente emerse (isole) adeguatamente conterminata al fine di evitare contaminazioni del sistema lagunare circostante, chiedendo l'adozione di misure di compensazione e di mitigazione idrauliche ed ecologiche e vincolando tali interventi a quelli previsti dal redigendo Piano Morfologico della laguna.

Nel quadro di un più ampio dibattito sulle possibilità di gestione dei sedimenti dragati dai canali di navigazione, un'esperienza internazionale di gestione dei sedimenti di dragaggio è stata sottoposta all'attenzione dell'Ufficio di Piano nell'adunanza del 3 ottobre 2005. L'Ufficio di Piano ha valutato (adunanze del 14 novembre 2005, 16 gennaio e 3 aprile 2006) l'applicabilità di tale tecnologia alla Laguna di Venezia, esprimendosi nel Documento di riflessione del 6 marzo 2006 (Allegato 4). La tecnologia presentata è stata considerata una tra le possibili modalità di gestione sostenibile dei sedimenti dragati dai canali navigabili, applicabile su sedimenti non inquinati (quindi, non sui sedimenti attualmente depositati nei grandi canali di navigazione), e posto che vi siano le adeguate garanzie ambientali, anche in futuro, sulla qualità dei sedimenti che verrebbero movimentati.

In data 7 luglio 2006, il Commissario Delegato ha informato l'Ufficio di Piano sullo stato di avanzamento delle attività di propria competenza evidenziando le problematiche riscontrate nell'individuazione di siti idonei allo stoccaggio di sedimenti inquinati. I sopralluoghi dell'Ufficio di Piano del 12 settembre 2005 e 4 luglio 2008 all'Isola delle Tresse, antistante la Zona Industriale, hanno consentito all'Ufficio di Piano di verificare lo stato di avanzamento dei lavori di stoccaggio dei sedimenti dragati dai canali e il dimensionamento altimetrico e planimetrico dell'isola stessa.

A seguito delle audizioni sulle attività produttive e il futuro dell'area di Porto Marghera che hanno avuto luogo il 12 novembre 2007 (cfr. par. 4.5), nell'adunanza dell'11 gennaio 2008 il Commissario Delegato ha relazionato all'Ufficio di Piano sull'"Accordo

Vallone Moranzani", un'area di terraferma individuata per lo smaltimento dei fanghi in un articolato progetto di valorizzazione ambientale (cfr. par. 4.5).

4.7 Portualità veneziana: traffici navali e aspetti economici

L'Ufficio di Piano ha articolato un proprio quadro conoscitivo sui traffici navali alle bocche di porto del Lido e di Malamocco, elaborando e interpretando le informazioni ricevute dall'Autorità Portuale di Venezia, da Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. e dal Concessionario del Magistrato alle Acque. La fase istruttoria (adunanze del 5 giugno, 7 luglio, 11 settembre, 10 novembre, 1 dicembre 2006) si è conclusa il 22 gennaio 2007, con l'approvazione del *Rapporto* "Traffico portuale nella Laguna di Venezia. Statistiche sul traffico navale merci e passeggeri alle bocche di porto di Malamocco e del Lido" (Allegato 9). Nel Rapporto vengono studiate le frequenze di transito alle bocche di porto, in relazione alle caratteristiche dimensionali e tipologiche del naviglio (passeggeri e merci), e delineate le principali criticità in relazione alla morfologia dei canali e al futuro assetto delle bocche di porto. Elaborazioni relative ai transiti di navi merci con carico (stazza netta) hanno consentito di evidenziare le frequenze di transito e l'entità dei carichi al variare delle quote di pescaggio, mostrando che il porto si è configurato come prevalente recettore di merci, dominato dal traffico di portacontainer.

Questa evidenza statistica è risultata congruente con quanto rilevato nel *Rapporto tematico* sulla situazione economica di Porto Marghera (cfr. par. 4.5 e Allegato 15), nel quale si è considerata la struttura produttiva dei terminal portuali che movimentano materie prime, semilavorati e prodotti finiti. I terminal portuali commerciali in conto terzi mostrano di conservare una posizione relativa dominante, mentre l'attivazione della funzione portuale ad opera di stabilimenti localizzati nella Zona Industriale si dimostra essere assai limitata. Pertanto, lo sviluppo delle attività portuali conosciuto in questi anni si spiega con i traffici commerciali, di provenienza e destinazione esterna alla Zona Industriale, non legati, quindi, alla localizzazione in situ delle unità produttive.

Nella discussione sul punto e) degli "11 Punti", contenuta nelle Considerazioni del 9 marzo 2007 (cfr. par. 4.3 e Allegato 10), si sono messe in evidenza le criticità legate al transito e ormeggio delle grandi navi da crociera in Centro Storico, e gli effetti sulla navigazione passeggeri e merci ipotizzabili a seguito delle chiusure delle opere mobili. Quest'ultimo punto è stato oggetto di ulteriori approfondimenti nell'ambito dell'istruttoria che ha condotto l'Ufficio di Piano ad esprimere il Parere del 9 ottobre 2006 sullo stato di avanzamento dei lavori alle bocche di porto per le opere di regolazione delle maree (cfr. par. 4.8 e Allegato 7).

Il 6 febbraio 2006, l'Ufficio di Piano ha effettuato un sopralluogo presso il Centro di Simulazione della Navigazione (C.S.N.) di Malamocco, in grado di riprodurre i diversi assetti delle bocche di porto in varie condizioni meteo-marine: con i cantieri per la realizzazione delle opere mobili, e ad opere realizzate e in funzione, quindi con transito per la conca di navigazione.

4.8 Opere di regolazione delle maree alle bocche di porto

Nell'ambito delle verifiche connesse alla revisione del Piano Generale degli Interventi, l'Ufficio di Piano ha acquisito informazioni sullo stato delle attività di realizzazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto. In particolare, al fine di apprezzare lo stato di avanzamento dei lavori, l'Ufficio di Piano accompagnato dai progettisti ha eseguito quattro sopralluoghi di cantiere presso le bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia (adunanze del 13 settembre 2004, 12 settembre 2005, 11 settembre 2006 e 13 luglio 2007).

Ulteriori approfondimenti sono stati svolti nell'ambito delle attività relative agli "11 Punti", di cui alla delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003 (cfr. par. 4.3).

L'Ufficio di Piano ha considerato utile ascoltare il CORILA (adunanze del 6 febbraio, 6 marzo e 5 giugno 2006) in relazione ai risultati del monitoraggio degli effetti prodotti

dai cantieri alle bocche di porto sul sistema ambientale (acqua, aria, sedimenti, biota) e socio-economico (portualità, turismo, pesca) veneziano.

Nelle adunanze dell'11 e 18 settembre, 3 e 9 ottobre 2006, l'Ufficio di Piano ha messo a punto e approvato il documento di Osservazioni valutative (Allegato 7) sullo stato di avanzamento dei lavori delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, dal punto di vista fisico ed economico-finanziario, con riferimento agli aspetti ambientali e paesaggistici, in relazione alla funzionalità del traffico portuale, e con riguardo al significato delle opere di compensazione da inquadrare nel sistema degli interventi di salvaguardia lagunare, in particolare quelli di ripristino morfologico.

4.9 Pesca meccanica alle vongole nella Laguna di Venezia

L'Ufficio di Piano, nell'ambito della discussione relativa alla redazione del Piano Morfologico, ha acquisito informazioni e documentazione sull'attività di pesca alle vongole nella Laguna di Venezia e su un caso studio internazionale relativo alla revoca di concessioni per la pesca alle vongole (adunanze del 1 luglio, 14 novembre e 12 dicembre 2005). L'Ufficio di Piano, inoltre, è stato informato sulle problematiche sociali sorte con l'avviamento del processo di conversione produttiva dalla pesca gestita all'allevamento (adunanze del 12 dicembre 2005 e 7 luglio 2006).

In seguito agli avvenimenti socio-economici in atto nel settore e alle richieste avanzate dalla società pubblica che gestisce la pesca delle vongole in laguna e dai pescatori, per affrontare il periodo di transizione fino al completo avviamento degli allevamenti, l'Ufficio di Piano ha considerato necessario esprimersi con proprio Parere in data 7 luglio 2006 (Allegato 6). Il documento, considerato che l'attuale pesca alle vongole è identificabile come elemento non secondario di degrado della laguna e che quindi deve essere consentita solo alle condizioni e con i mezzi adatti, affinché possa essere considerata attività non in contrasto con gli obiettivi di riequilibrio lagunare, ha formulato alcuni suggerimenti alle amministrazioni competenti raccomandando che: la

superficie delle aree in concessione non aumenti rispetto all'area attuale, prevedendo un sistema di sostituzione di aree improduttive con altre aree di superficie non superiore; nelle aree concesse alla pesca gestita per i 18 mesi, individuati come prevedibile durata del periodo transitorio, siano predisposte delle difese passive che ostacolino la dispersione nei canali lagunari dei sedimenti risospesi; la raccolta del novellame all'interno delle aree attualmente vietate alla pesca possa avvenire solo seguendo le prescrizioni già definite dal Magistrato alle Acque; le aree idonee all'allevamento vengano date in concessione a soggetto pubblico; vengano individuati opportuni interventi di sostegno alla riconversione produttiva dalla pesca all'allevamento.

Nelle adunanze del 11 febbraio e 7 aprile 2008, l'Ufficio di Piano ha sentito gli enti di ricerca (Università Ca' Foscari di Venezia, Wageningen Universiteit - Imares) e le amministrazioni competenti (Magistrato alle Acque, Provincia di Venezia, GRAL), sugli aspetti economici, sociali e gestionali della pesca meccanica alle vongole, e sui rischi ambientali, pervenendo (adunanze del 9 maggio e 9 giugno 2008) al *Rapporto tematico* licenziato il 4 luglio 2008 (Allegato 14), nel quale l'Ufficio di Piano raccomanda la lotta alla pesca abusiva e la conversione dalla pesca meccanica gestita all'allevamento in aree della laguna opportunamente localizzate, e secondo modalità e quantitativi sostenibili per la specie pescata, per l'ambiente lagunare e per la tutela della qualità igienico-sanitaria del prodotto.

4.10 Stato ecologico della laguna

Nell'ambito dei lavori sulle questioni di maggiore interesse per l'ambito lagunare, l'Ufficio di Piano ha curato la redazione di un *Rapporto tematico* sullo stato dell'ambiente lagunare (adunanze del 9 maggio, 9 giugno, 4 luglio), modificato e integrato, e infine approvato il 15 settembre 2008 (Allegato 17). Il Rapporto, fondato su dati e informazioni derivanti dai monitoraggi ambientali (cfr. par. 4.4) e su analisi scientifiche pubblicate in letteratura, inquadra lo stato ecologico della Laguna di

Venezia. Pur non risultando esaustivo per la carenza di alcune serie di dati, per la disomogeneità di altre, e per la totale assenza di altre ancora, dato che alcuni fenomeni, pur incidendo sullo stato ecologico della laguna, non risultano sufficientemente monitorati e studiati, il Rapporto individua le tendenze dello stato di qualità delle varie matrici ambientali. Nel complesso, lo stato ecologico della laguna sembra manifestare una tendenza al miglioramento. Parrebbero necessari, tuttavia, specifici interventi volti a completare l'opera di salvaguardia e, nel contempo, analisi puntuali di particolari fenomeni non ancora studiati a sufficienza.

4.11 Approfondimenti sulla salvaguardia di Venezia e della sua laguna: cambiamenti climatici, manutenzioni della salvaguardia, turismo, qualità dei sedimenti lagunari e tecnologie di bonifica

L'Ufficio di Piano è stato informato sui più recenti studi relativi ai **cambiamenti climatici** e sulle previsioni di innalzamento del livello marino da esperti dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dell'Università del Salento, del CNR, e della Wageningen Universiteit (adunanza del 12 febbraio 2007 e audizioni dell'11 gennaio 2008). Sono stati illustrati scenari futuri, sia a livello globale che locale (Adriatico), e possibili interventi di mitigazione degli impatti connessi con l'eustatismo. È prevista la stesura di un *Rapporto tematico* sull'argomento, nel quale dovrebbero essere delineati anche gli scenari relativi alle immissioni di acque dolci dai fiumi in laguna, in conseguenza dell'innalzamento marino.

Il tema degli interventi di **manutenzione** urbana ordinaria di Venezia (scavo dei rii, manutenzione dei ponti e delle fondamenta, sistemazione dei sottoservizi) e delle altre opere di salvaguardia è stato oggetto di una nota di lavoro interna (riunione ristretta del 5 novembre 2007). La nota è stata integrata e approvata dall'Ufficio di Piano in seduta plenaria (12 novembre 2007), ed è suscettibile di essere sviluppata in un *Rapporto*

tematico dedicato. Nell'adunanza del 5 dicembre 2008 sono stati presentati e discussi i primi dati.

L'Ufficio di Piano ha inoltre affrontato il tema dello **sviluppo turistico** a Venezia. Il tema è stato anticipato dal dibattito fra i componenti (adunanze del 10 settembre e 5 ottobre 2007) e approfondito nell'audizione degli esperti dell'Università Ca' Foscari di Venezia e del COSES (adunanza del 7 marzo 2008), in cui è stata presentata la dimensione del fenomeno turistico a Venezia, la dinamica della domanda e dell'offerta, la rilevazione dei flussi attraverso gli accessi alla città, le criticità legate allo sfruttamento incontrollato del Centro Storico, gli aspetti della gestione. Fra le varie istanze, è emersa in particolare la necessità di: migliorare la conoscenza dei flussi, attualmente incompleta, al fine di meglio apprezzare la dimensione del fenomeno, le sue tendenze e le sue dinamiche; costruire un sistema di punti di accesso, attualmente inesistente; costruire un sistema di prenotazioni, avvalendosi delle moderne tecnologie elettroniche e telematiche, che renda la città impraticabile ai turisti non prenotanti, e che consenta un controllo dei flussi a monte; redistribuire costi pubblici e benefici quasi privati legati allo sviluppo turistico. L'Ufficio di Piano, considerata l'enorme importanza del fenomeno turistico, quale fonte economica principale per la città, intende pervenire ad un *Rapporto tematico* che inquadri le varie problematiche ed esprima raccomandazioni programmatiche da rivolgere agli amministratori pubblici.

Infine, l'Ufficio di Piano ha avviato la discussione che dovrà condurre alla redazione di un *Rapporto tematico* sulla **qualità dei sedimenti lagunari e le tecnologie di bonifica**, invitando in audizione esperti di I.S.P.R.A., Autorità Portuale di Venezia, Concessionario del Magistrato alle Acque e Università Ca' Foscari di Venezia (5 dicembre 2008).

5. Prossime attività

L'Ufficio di Piano prevede di proseguire la propria attività istituzionale di valutazione delle attività di salvaguardia, con l'emissione di pareri, documenti e rapporti sulle varie tematiche, in base alla disponibilità di informazioni adeguate e alla loro elaborazione e valutazione.

In particolare, sono in corso d'opera o in attesa di essere avviati:

- la verifica dell'acquisizione di ulteriori dati e informative in materia di cambiamenti climatici, per la loro elaborazione e inquadramento in un *Rapporto tematico sui cambiamenti climatici*.
- l'elaborazione dei dati sul turismo e l'articolazione delle argomentazioni in un *Rapporto tematico sul turismo*, allo scopo di pervenire ad un insieme di raccomandazioni da sottoporre alle amministrazioni pubbliche responsabili della gestione del fenomeno turistico veneziano.
- la discussione e l'approfondimento sull'opportunità, offerta dalle opere mobili in costruzione alle bocche di porto, di "gestire" in modo accorto i flussi idraulici in laguna al fine di supportarne i processi di costruzione morfologica; la discussione della quota di salvaguardia, attualmente fissata a +110 cm s.l.m.m., in conseguenza degli scenari di innalzamento del livello del mare, in funzione di una gestione efficace, efficiente ed avanzata delle opere mobili; l'approfondimento del tema della *governance* delle opere mobili, con l'individuazione del soggetto decisore delle chiusure e della loro tempistica; l'inquadramento delle informazioni acquisite ed elaborate in un *Rapporto tematico sulle quote di salvaguardia gestibili con le opere mobili*.
- l'acquisizione e l'elaborazione di dati e informative sulla qualità dei sedimenti lagunari, sulle modalità del loro disinquinamento e sulla loro gestione alla luce

delle più moderne conoscenze scientifiche, allo scopo di pervenire alla redazione di un *Rapporto tematico sulla qualità dei sedimenti lagunari e le tecnologie di bonifica*.

- la verifica dei dati e delle informative da acquisire in materia di manutenzioni della salvaguardia, allo scopo di sviluppare la nota di lavoro già approvata in un *Rapporto tematico sulle manutenzioni della salvaguardia*.
- l'acquisizione e l'elaborazione di dati e informative allo scopo di pervenire ad un *Rapporto tematico sulle criticità nelle procedure di spesa della Regione del Veneto sui fondi della legge speciale*, che individui soluzioni di spesa più efficienti, in modo da accelerare il processo di disinquinamento del bacino scolante e della laguna.
- le attività di indirizzo e di supervisione dei lavori di coordinamento del Piano Morfologico.